

# Mariani, l'omicidio di uno squadrista agli albori del fascismo a Piacenza

PIACENZA - La nemesi della storia si insinua in ogni tassello ritrovato. Ci sono brandelli di mura, particolari che l'ottica giudiziale rivaluta e riabilita con l'avanzare e il progredire del tessuto sociale, teste fracassate a bastonate che smettono di sanguinare e trovano una loro forma di giustizia, venendo a galla: una stoffa che cucita lentamente va in un'altra direzione rispetto a uno sterile revisionismo.

Ermanno Mariani questa volta è un po' sarto, un po' storico, un po' giudice, un po' se stesso. Un po' psicologo. Si diceva "sarto": forse un sarto al contrario che anziché cucire la trama, sviscera una vicenda che riscosse eco mediatica quasi senza precedenti, arriva al bandolo della matassa, conservando l'ottica da

chirurgo - un nuovo aspetto del poliedrico Mariani.

Scrittore? Forse. Certo è che il giornalista piacentino non è solo scrittore quando a pagina 74 del suo ultimo libro, *Il secondo delitto*, cita via Taverna, quando spiega come il quotidiano Libertà chiuse i battenti il 31 dicembre 1926, sotto il fagocitare del regime dittatoriale fascista, capace di inglobare in sé anche il quarto potere, la libertà di stampa. Più che scrittore diventa in questa trama quindi un maniacale - come ce ne sono pochi - cultore del dettaglio, il dettaglio che fa la differenza, il dettaglio che ferisce, scuote e fa tornare tutto. Scrittore? Anche. Quando tutti quei dettagli fluiscono con rapidità, con semplicità e acquistano un senso non nella loro so-



L'autore Ermanno Mariani (foto Franzini)

litudine quanto nell'ottica del loro deus ex machina.

Periodi chiari, un puzzle completo, nomi che appaiono e scompaiono, nomi che affondano le proprie radici in un'attenta analisi storica locale. Nemesi della storia significa riprendere in mano un testo come *L'ombra del ras* e farla diventare *Il secondo delitto*. Perché la nemesi della storia non si arresta. Ieri, il ca-

davere carbonizzato del trans Brenda, coinvolta nel caso Marrazzo. Politici, sesso, palazzi e poltrone che tremano. "Ieri l'altro", gli spasmi di Ercole Lertua, un omicidio classe 1924, vicino a Piacenza. La storia si contorce. Delitto passionale, vendetta privata, le indagini di Pilade Lanero, un tormentato braccio di ferro tra la provincia e i vertici del potere fascista, dove Lertua era squadrista della "Santa Vandea", fazione opposta ai "socialisti in camicia nera" del potente Bernardo Barbiellini Amidei.

Garantito il finale scconcertante. Il libro intanto prosegue il suo percorso nelle librerie: dopo essere stato presentato alla libreria coop del Centro commerciale Gotico dall'editor di hobby&work, casa editrice del libro, Luigi Sanvito, arriverà oggi pomeriggio alle 16.30 a Villa Braghieri a Castelsangiovanni per il secondo appuntamento del ciclo *Libri al sabato*.

Elisa Malacalza

21-11-09